

Prova di riassunto

Federigo e il suo falcone

Il giovane Federigo degli Alberghini, di mobilissima famiglia fiorentina, si era innamorato di una gentile dama. La signora di nome Giovanna, pareva non accorgersi di quel che faceva il giovane per mettersi in vista. Federigo non avendo altra maniera per impressionarla finì con dilapidare il suo patrimonio. Non gli era rimasto che un suo prodotto, portandosi dietro dove andò a vivere soltanto un falcone, intanto il marito della signora Giovanna si ammalò e in breve tempo morì. Rimasta vedova la donna si dedicò al suo unico figlio, assai gracile e di cattiva salute. Venuta l'estate lo portò in campagna, in un podere di sua proprietà che era vicino a quello di Federigo. Il giovane conobbe Federigo e gli divenne amico. Più di ogni altra cosa al giovane piaceva la caccia col falcone, lo avrebbe voluto avere tutto per sé. Invece di avere governato dalla vita all'aria aperta il ragazzo ne ebbe danno perché quel poco di caccia lo indebolì e lo fece ricadere ammalato. Un giorno il ragazzo decise di dire alla madre che voleva il falcone di Federigo e che se lo avrebbe avuto sarebbe guarito. La donna si rifletté sopra, ma l'amore del figlio finì per deciderlo. La mattina seguente passò dalla casetta di Federigo con una donna e lo fece chiamare. Giovanna gli disse che era venuta per ricambiare la gentilezza che gli aveva dimostrato e Federigo ~~le~~ ^{aveva} ~~aveva~~ ^{aveva} invitato a pranzo. Quando entrò in cucina si rese conto che non vi era nulla da portare in tavola e dunque decise di culinare il falcone. Dopo aver mangiato Giovanna disse a Federigo

che suo figlio vedeva il suo peggio. Federico
dopo aver sentito queste parole, incominciò a
piangere in silenzio e dopo disse a Gianna
che piuttosto avevano appena mangiato il
falcone che era la cosa più cara che aveva.
Questo che lo rimproverò, ma non poté
far a meno di ammettere la sua grandezza
d'animo. Poco dopo suo figlio morì e
Gianna rimase sola. Venne convinta dai
fratelli a risposarsi visto che era ancora
giovane e ricca e lei decise di risposarsi
con Federico, con il quale passò la vita
fino alla fine dei suoi giorni.

Chichibio cuoco e le gru
Corrado Giordani, gentiluomo fiorentino, appartenne
a una famiglia di banchieri. Un giorno
andando a caccia uccise e catturò una gru,
la portò a un cuoco veneziano soprannominato
Chichibio e lo fece cucinare. Mentre ~~era~~
la gru ancora fatta una ragazza della contrada
"Brunetta" che vendendo l'osso dell'animale che
aveva chiese a Chichibio di darle una scia.
Inizialmente il cuoco disse alla ragazza che
non avrebbe potuto assaggiare la gru, ma dopo un
esclamazione di Brunetta gli venne in mente
un'idea e concesse alla ragazza di prendere e
assaggiare la scia dell'animale. Venuto l'ora
di cena Chichibio portò al tavolo la ~~gru~~
La scia si avvicinò alla tavola per tagliarla
e servirla ma rimase interdetta, il padrone di
casa guardò il piatto e accorgendosi che mancava
una scia chiamò Chichibio. Il cuoco provò
a giustificarsi dicendo che le gru danno una
camba sola anche se sapeva che non era così,
ma Corrado era ancora molto professo e

disse al uoco che il giorno seguente sarebbero
andati a controllare al fiume se le gru
avevano due gambe. Appena avvicinati Chichibio
fece vedere al padrone che le gru avevano
una gamba, ma Corrado si avvicinò alle
gru e urlando le fece scappare facendole
fuggire anche l'altra gamba. Oso che le
gru erano mostrate le gambe Chichibio
sorride e spiega al padrone che avrebbe dovuto
guidare loro alle gru cucinate, così che
avrebbe fatto vedere la sua altra gamba.
Giampigiuzzi fu così divertito dalla spiegazione
del uoco che la sua rabbia si trasformò in
ilarità

85

Per

BRUTTA

PROVA M
RIASSUNTO

FEDERICO E IL SUO FALCONE

Il giovane Federico degli Albrighi, è omniuso da tutti. Si era innamorato di una dama, una delle più belle della città. Per farsi apprezzare partecipava a tornei, ed esercizi cavallereschi, organizzava feste e si vestiva riccamente. La signora di nome Gianna poteva non accorgersi di quel che faceva per mettersi in vista. Allora finì col dilapidare il suo patrimonio, pur senza trarsi in considerazione della dama. Si ridusse a vivere poveramente, portandosi dietro un falcone che era rarissimo. In quel luogo solitario aveva per unico scopo il suo falcone col quale passava le giornate cacciando. ~~Il~~ Il marito della signora, ricominciò e in breve morì. Rimasta vedova si dedicò a suo unico figlio. Il giovanotto cominciò a frequentare la sua casa, finché gli divenne amico. Sua madre gli stava intorno tutto il giorno. Il ragazzo un giorno gli chiese se poteva avere il falcone di Federico. Lei era certa che lo avrebbe avuto. Gianna allora passò alla corte di Federico. Mentre stupito Gianna gli disse

Buono, lo capisco di se' bene

MA non hai completato!

Fi

5/05/2021

Prova di riassunto

Federigo e il suo falcone

Federigo degli Alberighi era un giovane nobile di famiglia fiorentina, conosciuto per la sua gentilezza. Si era innamorato di una dama, chiamata Giovanna, e per impressionarla spese tutto il suo patrimonio in feste, vestiti e tornei. Tuttavia Giovanna non sembrò accorgersene mai, così Federigo finì per ritrovarsi a vivere in un suo poderetto poveramente, portandosi come sua unica ricchezza il suo bel falcone, con cui andava a caccia. Intanto Giovanna si sposò, ma rimase presto vedova, così decise di dedicarsi interamente al figlio, anche lui di cattiva salute. Durante l'estate Giovanna lo portò in compagnia, in un suo podere vicino a quello di Federigo; il figlio, girando per i dintorni, conobbe Federigo e si divenne amico. Andando a caccia insieme e il giovinetto fu subito colpito dal bel falcone, ma non osava chiedere a Federigo di regalarglielo, sapendo che era la sua unica ricchezza. Il figlio, però, si rammaricò per il poco successo della caccia e confessò alla madre che si sarebbe ripreso se avesse avuto il falcone di Federigo. Giovanna, sapendo che Federigo era innamorato di lei, decise di andargli a parlare. Si presentò al suo poderetto e Federigo, stupito, accolse lei e la dama che aveva parlato con sé, invitandole a pranzo; ma solo dopo si accorse di non avere niente da far mangiare alle signore e decise allora di uccidere il suo bel falcone. Dopo aver pranzato, Giovanna disse la vera ragione per cui si trovava lì e Federigo, amareggiato, si scusò dicendo che il falcone che lei voleva, lo avevano appena mangiato. Giovanna, anche se piuttosto triste, non poté fare a meno di ammirare la sua franchezza d'animo. Suo figlio morì poco dopo e rimasta sola e ricchissima decise di risposarsi, ma non con qualche altro signore ricco, ma bensì con Federigo, con il quale visse fino alla fine dei suoi giorni.

Bene

già

Chichibio uovo e le gru

Corrado Giampigliabbi, gentiluomo fiorentino, appartenente ad un'antica famiglia di banchieri. Un giorno, andando a caccia, catturò ed uccise una gru; la portò a casa e chiamò il suo uovo, soprannominato Chichibio, e gli disse di preparare la gru e culimorra per cena. Chichibio la spennò, e poi la mise in padella; mentre la gru uoceva passò davanti alla cucina una ragazza, Brunetta, che stava molto simpatica al uovo. Brunetta chiese se poteva avere un pezzo della gru, ormai cotta nel suo prelibato sugo, e dopo un po' di rimunificazione Chichibio decise di darle quello che voleva, cioè una coscia. Quando venne l'ora di cena e Chichibio portò la gru in tavola, il signor Giampigliabbi si accorse della coscia mancante e chiese spiegazioni; il uovo parlò a gru stilicatosi dicendo che le gru avevano una sola gamba, anche se sapeva che quando sono in piedi, l'altra gamba non si vede semplicemente perché la tirano sotto al ventre. Corrado, non convinto della sua scusa, disse a Chichibio che la mattina seguente sarebbero andati alla riva del fiume per vedere se fosse vero. Così il giorno dopo cavalcarono fino al fiume e il uovo, vedendo le gru posate sull'acqua con una sola gamba, disse al padrone di scuotarle; ma bastò che il signor Giampigliabbi gridò e le gru volarono più in là, mostrando tutte e due le gambe. Chichibio rise e disse ~~al padrone~~ che allora il padrone avrebbe dovuto gridare pure alla gru cotta e sarebbe comparso anche l'altra gamba. Il signor Giampigliabbi fu così divertito dalla risposta che decise di non punire il uovo e alla fine gli diede ragione.

9 1/2

Buongiorno



FEDERIGO E IL SUO FALCONE

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORENTINA, BRAVO NELLE ARMI E AMMIRATO DA TUTTI PER LA SUA CORTESIA, SI ERA INVAGHITO DI UNA GENTILE DAMA. PER FARSI APPREZZARE DA LEI, PARTECIPAVA A TORNEI. LA SIGNORA DI NOME GIOVANNA, ONESTA QUANTO ERA BELLA, PAREVA NON ACCORGERSI DI QUEL CHE FACEVA IL GIOVANE, FEDERIGO NON AVENDO ALTRA MANIERA PER TROVARE RIMEDIO ALLA SUA PASSIONE, FINÌ CON DILAPIDARE IL SUO PATRIMONIO, NON GLI ERA RIMASTO, NELLA ROVINA IN CUI ERA CADUTO, CHE UN SUO PODERETTO DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE POVERAMENTE, PORTANDOSI DIETRO SOLTANTO UN FALCONE, CHE AVEVA CARISSIMO E TUTTI GL'INVIDIAVANO, PERCHÉ ERA IL MIGLIORE DEL MONDO. PASSAVA TRISTEMENTE LE SUE GIORNATE, AVENDO PER UNICO SVAGO E ANCHE PER UNICA RISORSA IL BEL FALCONE COL CUI PASSAVA LE GIORNATE CACCIANDO. ORA AVVENNE CHE MENTRE FEDERIGO CAMPAVA COSÌ, IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMALÒ E A BREVE MORÌ. LA DONNA SI DEDICÒ AL SUO UNICO FIGLIO. IL GIOVANETTO, GIRANDO PER I DINTORNI, CONOBBE FEDERIGO, E INCURIOSITO DELLA CACCIA, COMINCIO' AD ANDARGLI APPRESSO E FREQUENTARE LA SUA CASA. PIÙ DI OGNI ALTRA COSA LO ATTRAeva LA CACCIA COL FALCONE, AVREBBE VOLUTO CHE QUEL MAGNIFICO FALCONE DIVENISSE SUO, LA CACCIA LO INDEBOLÌ E LO FECE AMMALARE. IL RAGAZZO UN GIORNO DISSE: MADRE MIA SE MI FACESTE AVERE IL FALCONE DI

il discorso di tutto mom in uso nel riassunto

FEDERIGO SENTÌ CHE GUARIREI.

CERCHERÒ DI AGGONTEARTI DISSE AL FIGLIO.

LA MATTINA SEGUENTE, GIOVANNA PASSÒ DALLA CASETTA DI FEDERIGO E LO FECE CHIAMARE. GIOVANNA GLI SI FECE INCONTRO E GLI DISSE: SAUTE FEDERIGO. ~~STARÒ~~ STARÒ SE LO CONSENTITE A PRANZO CON VOI ALLA BUONA, INSIEME A QUESTA MIA COMPAGNA.

~~PERÒ~~ FEDERIGO RISPOSE: DA VOI O AVUTO SOLTANTO DEL BENE PERCHÉ L'AMORE CHE VI HO PORTATO MI HA FATTO GRANDE ONORE, COSÌ DETTO ENTRÒ IN CASA MA NON C'ERA NULLA DA PORTARE IN TAVOLA AUCORA SI GUARDO' INTORNO E GLI CADDERO GLI OCCHI SUL SUO FALCONE. GLI TIRÒ IL COLLO, LO FECE SPENNARE E ORDINÒ ALLA DONNA DI CUOCERLO, MANGIATO CHE EBBERO, GIOVANNA DEDDE INIZIO A UNA CONVERSAZIONE, GIOVANNA DISSE CHE IL FALCONE ERA PER IL FIGLIULO MALATO, E FEDERIGO SI DISACI. ANDÒ IN CUCINA, PRESE LE PENNE E LE ZAMPE DEL FALCONE E LE MISE DAVANTI A GIOVANNA CHE TORNO A CASA, ~~TRISTE~~ TRISTE, TROVANDOSI SOLI,

RICCHISSIMA E GIOVANE VENNE
CONCILIATA DA I SUOI FRATELLI
A RINATTARSI, ALLORA SI SPOSO
CON FEDERICO.

Ci sono parti interessanti
copiate. Devi cercare di elaborare
una sintesi.

57

PROVA DI RIASSUNTO.

FEDERIGO E IL SUO FALCONE.
Federigo degli Alberighi, ammirato da tutti per la sua cortesia, si era innamorato di una dama e per farsi apprezzare da lei partecipava a tornei cavallereschi, organizzava feste e spendeva tanto da finire di diventare povero senza neanche avere avuto la considerazione della dama.

Possedeva però un suo podere e un falcone con il quale riceveva tutti i giorni.

Ben presto morì il marito della dama, che si chiamava Giovanna, e a lei gli rimase solo il figlio con il quale si trasferì in estate in un podere vicino a quello di Federigo.

In poco tempo Federigo diventò amico del figlio ~~di~~ ~~di~~ di Giovanna al quale gli piaceva molto la caccia con il falcone.

Dopo poco però il figlio di Giovanna si aggravò e ogni giorno Giovanna gli chiedeva che cosa poteva farle piacere e un giorno gli disse che voleva il falcone di Federigo. Giovanna sapeva quanto ci tenesse, ma per l'amore del figlio decise di provarci.

Quando andò Federigo stupito la fece aspettare in giardino, mentre lui cucinava e non trovando niente da mangiare ^{senza ~~avere~~} vedendo il suo bel falcone appollaiato ~~et gli~~ ~~tra~~ il collo e lo fece cucinare, dopo aver mangiato cominciarono lui e Giovanna a ~~parlare~~ parlare e alla fine

Giovanna spiegò lo scopo della sua visita e Federigo si mise a piangere in silenzio dopo gli parlò le cose rimaste del falcone. La dama se ne andò triste e il figlio dopo pochi giorni si aggravò e ~~morì~~ morì. I fratelli gli consigliarono di rimaritarsi e lei scelse Federigo e vissero felici e contenti.

CHICHIBIO CUOCO E LE GRU.

Corrado Giomfigliozzi, appartenente a una antica famiglia di banchieri era uomo di alta levatura liberale e magnifico. Picco viveva alla grande, servito da un buon numero di persone. Gli impegni politici non gli impedivano i piacevoli ozi come quello della caccia per il quale aveva grande passione.

Un giorno, andando a cavallo coi suoi uomini in cerca di selvaggina, gli avvenne di scovare una gru. Con un suo falcone ~~lo~~ catturò e uccise la gru che destinò alla sua tavola. Il Giomfigliozzi aveva un cuoco chiamato Chichibio che era un chiacchiere fantastico. Il Giomfigliozzi lo mandò a chiamare, gli consegnò la gru e gli ordinò di cucocerla per la sera, lui la prese e la mise in padella.

La cucina dava su una via dove Chichibio stava abitualmente a chiacchiere. Mentre la gru cuoceva, passò una ragazza Brunetta che Chichibio stuzzicava sempre, Chichibio lo fece entrare e lei gli chiese un pezzo della gru, ma Chichibio non volle, ma dopo gli venì un'idea. Staccò una coscia dalla gru e gliela diede poi la portò in tavola, il cuoco stava per tagliarla ma si accorse che non aveva una gamba, allora il Giomfigliozzi si avvertì ~~che disse~~ ~~che~~ Chichibio si disse dicendo che se gru hanno una gamba solo, allora il Giomfigliozzi gli disse che la mattina ^{sera} dopo avrebbero visto chi aveva ragione. La mattina, andò come al film e videro dodici gru su un piede solo, allora Chichibio disse che lui aveva ragione lui, ma il Giomfigliozzi lo fece spaventare e le gru misero giù l'altra gamba eklarono, Chichibio rispose che lui non aveva spaventato le gru che aveva uccinato e quindi non aveva messo giù l'altra

gambe. Allora il Giomfiglietta non si accab-
bio' e accetto' la risposta.

87X

Sul far del primo ---

PROVA DI RIASSUNTO

FEDERIGO E IL SUO FALCONE

FEDERIGO DEGLI ALBERGHI DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORENTINA, SI ERA INNAMORATO DI UNA DONNA PIÙ BELLE DAME DELLA CITTÀ. PER METTERSI IN MOSTRA PARTECIPAVA A TORNEI, FESTE, SI USTIAVA RICCAMENTE. PERÒ LA SIGNORA DI NOME GIOVANNA NON PAREVA ACCORGERSI DI CUI. COL TEMPO IL PATRIMONIO DI FEDERIGO FINÌ COL DILABITARGI, SI RIDUSSE POUERAMENTE E PORTÒ CON CUI SOLO IL SUO FALCONE CHE ERA UNO DEI PIÙ BELLI AL MONDO. IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMORÒ E MORÌ, COSÌ PERSE DI DEDICARSI UNICAMENTE AL SUO UNICO RIGGIÒLO PORTANDOLO IN ESTATE IN CAMPAGNA VICINO FEDERIGO. CONOSSE FEDERIGO E COMINCÌ SUBITO A FREQUENTARE LA SUA CASA, SI AFFEZIONÒ VELOCEMENTE AL FALCONE, PERÒ POI SI AMMORÒ. CHIESE ALLA MADRE DI AVERE CON CUI IL FALCONE DI FEDERIGO. ANDÒ A PRANZO DA CUI CON UNA AMICA, FEDERIGO NON AVEVDO UN SOLDO DECISE DI FARE IL SUO FALCONE ALLO SPREDO, GIOVANNA DURANTE IL PRANZO CHIESE A FEDERIGO IL FALCONE, FEDERIGO COMINCÌ A PIANGERE E ^{LE} GLI DISSE DISPERATAMENTE CHE CO AVEVA CUCINATO, LA DAMA TRISTE TORNÒ A CASA DA SUO FIGLIO. POCI GIORNI DOPO SUO FIGLIO SI AGGRAVÒ E MORÌ, PENSANDO CHE LA SUA VITA ERA GIUNTA AL TERMINE FU CONSIGLIATA DAI SUOI FRATECCI A RIHARITARSI, LA DAMA PENSÒ SUBITO A FEDERIGO MA VISTA LA SUA SITUAZIONE ECONOMICA I FRATECCI DOPO NUMEROSI TENTATIVI APPROUARONO COSÌ FEDERIGO SPESÒ LA DAMA GIOVANNA.

7.5/10

PROVA DI RIASSUNTO

FEDERIGO È IL SUO FALCONE NOBILISSIMA FAMIGLIA.
FLORENTISSIMA BRAVO NELLE ARMI È AMMIRATO DA TUTTI PER LA
SUA CORTEZZA SI ERA INVAGHITA DI UNA GENTILE PAMA
RITENUTA UNA BELLE PIÙ BELLE E LEGGIADRE DELLA CITTÀ
PER FANSI APPARENZE DA LEI PARTECIPAVA A TORNEI
E AD ALTRI ESERCIZI LAVALLERISCHI ORGANIZZATI **FRASE È**
SE VESTIVA RILLAMPIC SPLENDORE SENZA RITARDARLA SIGORA DI
NOME GIOVANNA ONESTA QUANTO ERA BELLA PARE A NON ACCORGERSI
DI QUELLO CHE FACEVA IL GIOVANE PER PERMETTERSI IN VISTA E
AGGIUSTAR MENTO AI SUOI OCCHI.
FEDERIGO NON AVENDO ALTRA MATERIA TROVAR RIMEDIO ALLA SUA
PASSIONE, FINÌ COL DILAPIDARE IL SUO PATRIMONIO PUR SENZA **HANCA**
TROVARSI AVER FATTO ALCUN PROGRESSO NELLA CONSIDERAZIONE **UN**
DELLA DAMA. INTORNO IL GIORNO CURALO È CONTINUAMENTE **PASSAGGIO**
GLI DOMANDA SE C'ERA QUALCOSA CHE POTESSE PIANGERE PER
UN **PARTEZZE** UN GIORNO DISSE ALLA MADRE MA SE MI POTESSE
AVERE IL FALCONE DI FEDERIGO SENTO I GUARDI LA DONNA
RIMASE **TRUPLERSA** SAPEVA QUANTO FEDERIGO L'AVESSO
AMATA SENZA OTTENERE DA LEI UN SOLO SGUARDO. E
SI DICEVA COME POSSO DOMANDARMI QUEL FALCONE È AL QUANTO
SI DICE È IL MIGLIORÈ CHE MA I NOLO È È OLTRE A
CLO È QUELLO CHE LO MANTIENE IN VITA ERA ORGIA
CHE SE GUIGLO AVVESSO CHIESTO D'AVVERE AVUTO TANTO
ERA NOTA LA GENTILEZZA DI FEDERIGO E TANTO POTEVA CONTRA
SUA DEVOLONE MA NON SI DOLDEVA TOGLIERGLI QUAL VITA
RICHIESTA L'AMORE DEL FIGLIO FINI TUTTAVIA COL DELIDERA
CERCIARE DI ACCONTENTARSI DISSE AL FIGLIO IL MALATO
FU COSÌ CONTENTO DI QUELTA PROGRESSO PAVARE
FU MIGLIORATO LA MATTINA SEGUENTE PRESSE COSÌ
UN ALTRA DONNA CON L'ARIA DI CHI VOGLIA PARO
UNA PASSAGGIATA GIOVANNA GLI SI FACO C'INVADE
MENTRE LA CASERTA DI FEDERIGO È LO FUGO L'AMORE
MENTRE GIUPIO IL GIOVANE

NON SI CAPIESCE !!

FEDERIGO E IL SUO FALCONE

Al giovane Federigo degli Albrighi, bravo nella vita
e amico di un grande uomo. Come
una donna, e per lui apprezzare da lei, si
è un'amicizia. La signora è una
bella. Federigo, si mi col dilapidare il suo patrimonio.
Non gli è un rimando che un suo prodotto del quale si
ritiene a vivere poveramente, che aveva comprato e che
kiki gli imputavano. Il ragazzo un giorno di ~~una~~ ^{una} ~~Madre~~
meo. Il mio che guardo. La donna rimane perplesso. E si
diceva: « Come posso domandare quel falco, e allora
a ciò è quello che lo mantengo in vita? Fra cui che il
glielo aveva chiesto l'avevo avuto, ma non si decide
va a comprare quella amica. Con il tuo amico
in casa, altro che fare qualche imputazione. Guardandosi
amici in cerca di.

Nel manufatto è presente il
discorso diretto

non è completo - $5\frac{1}{2}$

PROVA DI RIASSUNTO

FEDERICO DEGLI ACBERIGHI, DI NOBILISSIME FAMIGLIE SI
EMINOVAGHIATO DI UNA DAMA, PER FARSI APPREZZARE DA
LEI, PARTECIPAVA A TORNEI E AD ALTRI ESERCIZI CAVAL-
RESCHI. LA SIGNORA DI NOME GIOVANNA, PAREVA NON ACCO-
GLIERE DI QUEL CHE FACEVA IL GIOVANE, PER METTERSI
IN VISTA E ACQUISTARE MERITO AI SUOI OCCHI, FEDERICO
NON AVENDO ALTRA MANIERA FINI COL DI LAPIDARE IL SUO
PATRIMONIO. NON GLI EMPIRISTO CHE UN SUO PODERE
Nel PO DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE POVERAMENTE; POR-
TANDOSI DIETRO SOCCANTO UN FACCONI, AVENNE CHE
MENTRE FEDERICO CAMPAVA COSI' SUFFICIENTE LA
SUA VITA, IL MARITO DELLA SIGNORA FORI, RIMASTA VERVA
LA DONNA SI DEDICÒ AL SUO FIGLIO ASSAICACILLE E
DI ATTIVA SALUTE, PER METTERE IN FORZE IL FIGLIO
LO PORTO' IN CAMPAGNA IN UN PODERE DI SUA PROPRIETA'
CHE ERA VICINO A QUELLO DI FEDERICO, IL GIOVANE
LO CONOBBE E COMINCIO' AD ANDARGLI APPRESSO,
D'OGNI ALTRA COSA LO ATTRADEVA LA CACCIA COL FACCONI;
AUREBBE VOLUTO LO STESSO FACCONI DI FEDERICO
MA NON OSAVA DOMANDARGLI, LA CACCIA INDEBOLI
IL MAGAZZO E LO FECE PIU' ADEMI AMMALATO. UN
GIORNO DISSE ALLA MADRE CHE VOLEVA IL FACCONI
DI FEDERICO, L'ARON DEL FIGLIO

PROVA DI RIASSUNTO

Ho eseguito
un copiato

FEDERIGO

E

IL

FALCONE

5

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, DI NOBILISSIMA FAMIGLIA FIORINTINA, SI ERA INVAGHIATO DI UNA GENTILE DAMA RITENUTA UNA DELLE PIÙ BELLE E LEGGIARDE DELLA CITTÀ.

PER FRASE APPRECIARE DA LEI, PARTECIPAVA A TORNEI E AD ALTRI ESERCIZI CAVALLERESCHI. LA SIGNORA, DI NOME DI GIOVANNA, ONESTA QUANTO ERA BELLA, PAREVA NON ACCORGERSI QUEL FACEVA IL GIOVANE PER METTERSI IN VISITA E ACQUISTARE MERITO AI SUOI OCCHI.

FEDERIGO, NON AVENDO ALTRA MANIERA PER TROVAR RIMEDIO AL SUO PASSIONE, PUR SENEA TROVARSI AD AVER FATTO ALCUN PROGRESSO NELLA CONSIDERAZIONE DELLA DAMA.

NON GLI ERA RIMASTO, NELLA ROVINA IN CUI ERA CADUTO CHE UN SUO PODERETTO DEL QUALE SI RIDUSSE A VIVERE POUERAMENTE, PORTANDOSI DIETRO SOLTANTO UN FALCONE.

IN QUEL LUOGO SOLITARIO, PASSAVA TRISTEMENTE LE SUE GIORNATE, AVENDO PER UNICO SUAGO E ANCHE PER UNICA RISORSA IL BEL FALCONE COL QUALE PASSAVA LE GIORNATE CACCIANDO.

ORA AVUENNE CHE MENTRE FEDERIGO CAMPAVA COSÌ STENTAMENTE LA SUA VITA, IL MARITO DELLA SIGNORA SI AMMALÒ E IN BREVE MORÌ, LA DONNA SI DEDICÒ INTERAMENTE AL SUO FIGLIO UNICO, CHE ERA GIÀ GRANDICELLO, MA ASSAI GRACILE E DI CATTIVA SALUTE.

VENUTA L'ESTATE, PER RIMETTERLO IN FORZE, LO PORTO IN CAMPAGNA.

IL GIOVANETTO, GIRANDO PER I DINTORNI, CONOBBE FEDERIGO INCIORIOSITO DELLA CACCIA, COMINCIO AD ANDARGLI APPRESSO E A FREQUENTARE LA SUA CASA, FIN CHE GLI DIVENNE AMICO.

AUREBBE VOLUTO CHE QUEL MAGNIFICO FALCONE DIVENISSE SUO, MA NON OSAVA DOMANDARLO A FEDERIGO, PERCHE' SAPEVA QUANTO COSTUI LO AVESSSE CARO.

INVECE DI AVER GIOVAMENTO DELLA VITA ALL'ARIA APERTA, IL RAGAZZO NE EBBE DANNO, PERCHE' QUEL POCO DI STRAPAZZO DELLA CACCIA LO INDEBOLI E LO FECE RICADERE AMMALATO.

IL RAGAZZO UN GIORNO DISSE: « MADRE MIA, SE MI FECESTA AVERE IL FALCONE DI FEDERIGO,

LA DONNA RIMASE PERPLESSA. SAPEVA QUANTO FEDERIGO L'AVESSE AMATA SENZA OTTENERE DA LEI UN SOLO SGUARDO " COME POSSO DOMANDARGLI QUEL FALCONE, CHE A QUANTO SI DICE E' IL MIGLIORE CHE MAI VOLESSE, E OLTRE A CIO E' QUELLO CHE LO MANTIENE IN VITA? "

« CERCHERO' DI ACCONTENTARTI » DISSE AL FIGLIO.

IL MALATO FU COSI' CONTENTO DI QUELLA PROMESSA, CHE PREVE SUBITO MIGLIORATO.

LA MATTINA SEGUENTE, PRESA CON SE' UN' ALTRA DONNA, CON L'ARIA DI CHI VOGLIA FARE UNA PASSEGIATA, GIOVANNA PASSO' DALLA CASETA DI FEDERIGO E LO FECE CHIAMARE.

« SIGNORA » RIPOSE FEDERIGO « DA VOI HO AVUTO SOLTANTO DAL BENE, PERCHE' L'AMORE CHE VI HO PORTATO MI HA FATTO GRANDE ONORE.

COSI' DETTO ENTRO' IN CASA, ANDO' NELLA CUCINA E SI RESECONTO

CHE NON MI ERA NULLA DA PORTARE IN TAVOLA, ALTRO
CHE RAPE E QUALCHE INSALATA. SENZA UN ISTANTE DI
ESITAZIONE LO PRESE E, TROVATOLO GRASSO E DI BUON
PESO, PENSÒ DI POTERLO CUCINARE. TAVOLA CON UNA
TAVAGLIA CHE AVEVA SALVATO DAI CREDITORI E, PASSATA
UNA MEZZ'ORA

Federigo e il suo falcone

RIASSUNTO

IL GIOVANE FEDERIGO DEGLI ALBERIGHI, di N
mobilissima fiorentina, si era innamorato di una
gentile dama. La signora di nome Giovanna
pareva non accorgersi di quel che faceva il
giovane. Federigo non avendo altra maniera
per trovare un modo, finì col dilapidare il suo
patrimonio. Non gli era rimasto, nella stanza
in cui era caduto, portandosi dietro il falcone.
In quel luogo solitario, passava tristemente le sue
giornate. Ora avvenne che mentre Federigo campava
così, il marito della signora si ammalò e in breve morì.
Venuta l'estate, per metterlo in forse, lo portò in campagna
all'aria buona. Il ragazzo un dì giorno disse alla
dama se mi faceste avere il falcone di Federigo.
Era certa che se glielo avesse chiesto, l'avrebbe avuto,
tanto era nota la gentilezza di Federigo. Il malato fu
così contento di quella promessa, che parve subito migliorato.
La mattina seguente passò davanti alla casetta di Federigo.
Giovanna gli si fece contro lentamente e disse a Federigo
se poteva stare a pranzo con loro. Così detto entrò in casa
andò nella cucina e si uscì nulla che non vi era nulla da
portare a tavola. Guardandosi ^{intorno} ~~attorno~~, gli cadde gli occhi
sul suo falcone. Fu subito portato a tavola. Mangiato
Giovanna diede inizio a una piacevole conversazione. Federigo
che aveva i sui sudori freddi sul falcone cominciò a piangere.
Federigo allora trattando a fatica le lacrime disse alla Giovanna
che in molte cose ho avuto contraria fortuna. Poi andò
in cucina prese la perna, le zampe e il becco e li mise

... davanti a Giovanna. Giovanna dopo una lunga sofferenza
venne consigliata dai suoi fratelli a rimaritarsi. I fratelli
sapendo lo poterono man furono d'accordo. I fratelli uniti a un tale
raggiunamente diedero in sposa a Federico con tutto il suo patrimonio

5/6 =

Hai svolto un ninter
con inter part coprate

Mancano de passaggio
manatvi

Roma 5 Maggio 2021

Prova di riassunto

Corrado Giomfigliuzzi, famiglia di banchieri ricordata Dante e dal Petrarca. Era costui uomo di alta levatura, da tutti ammirati e stimato. Gli impegni politici e gli affari dei quali si occupava, non gli impedivano i piacevoli ozi e gli onori di liti. Un giorno andante a cavallo, coi suoi uomini in cerca di selvaggini gli avvenne di scorgere una gru, che è un grosso trampoliere migratore. Il Giomfigliuzzi aveva un cuoco veneziano chiamato Chichibio. Chichibio era infatti un chiacchierone fantasioso. Il Giomfigliuzzi lo mandò a chiamare, gli consegnò la gru e gli ordinò di cuocerla. Chichibio spennò la gru, la pulì. La cucina di casa Giomfigliuzzi dava su di una via con una porta di servizio. Mentre la gru cuoceva spendendo intorno una profumata appetitosa, capotò a passare una ragazza di nome Brunetta, che Chichibio stuzzicava sempre. A Brunetta venne l'acquolina in bocca. Venuta l'ora di cena e stando in tavola il signor Giomfigliuzzi, portò Chichibio portò in tavola la gru tenendo il gran piatto levato in alto come un trofeo. Corrado, per riguardo ai forestieri che aveva a tavola si trattenne dal far bastenare il cuoco. La mattina seguente, prima che venisse giorno, Corrado si alzò ancora vestito la trovata di Chichibio e la magnanimità del suo signore ebbe tanta risonanza.

Quale trovato? Affetto !!

